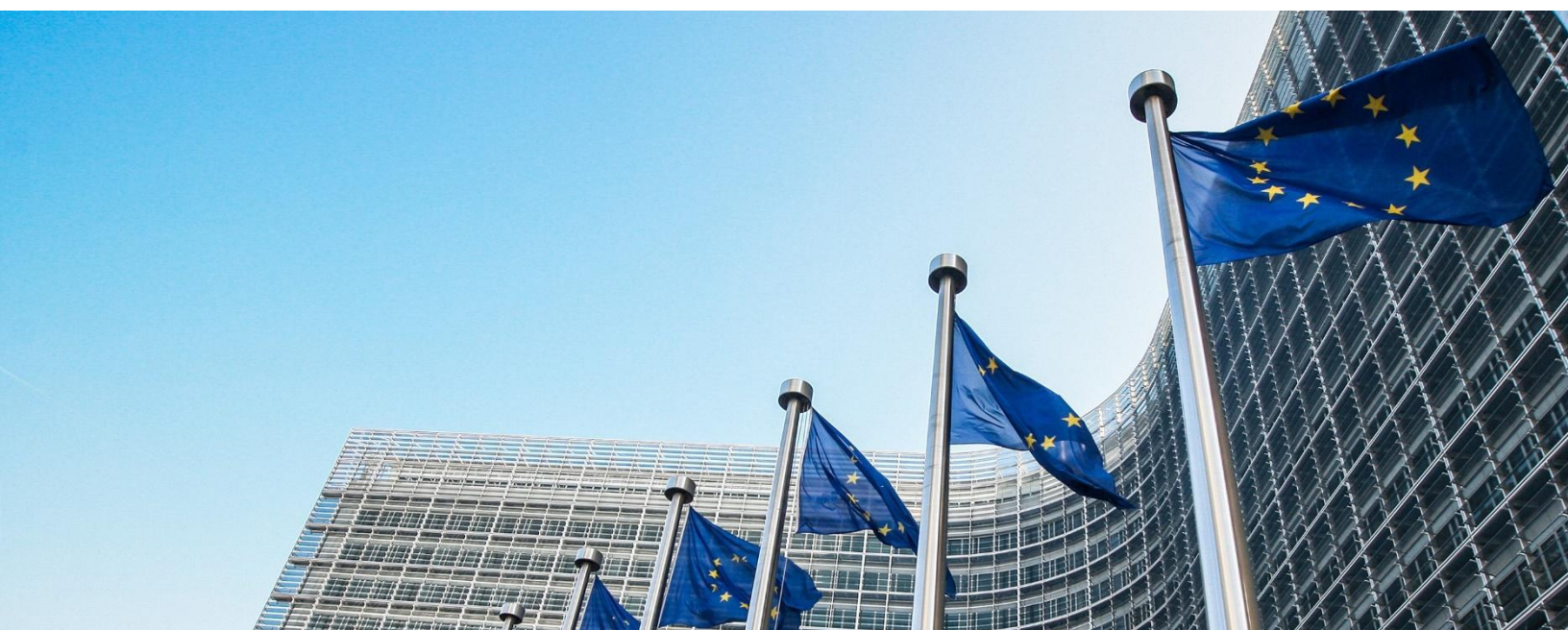


FOCUS SULL'EUROPA

Issue n.29

Febbraio 2026



European Liaison Office

Presso la Delegazione di Confindustria a Bruxelles

di



INDICE

FOCUS DEL MESE	4
IL CONSIGLIO “COMPETITIVITÀ”: TAPPA CRUCIALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE UE	4
L'UE FISSA L'OBIETTIVO DI RIDURRE LE EMISSIONI DEL 90% ENTRO IL 2040	5
NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI	7
PROSSIMI EVENTI	8
LINK UTILI	9

Le politiche industriali dell'Unione Europea stanno attraversando una fase di profondo rinnovamento, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese europee. In un contesto globale sempre più complesso, l'UE sta adottando misure concrete per promuovere l'innovazione, migliorare l'efficienza delle industrie e affrontare le sfide emergenti. Le decisioni prese a livello europeo stanno ridisegnando il panorama economico, influenzando le strategie aziendali, le dinamiche commerciali e le opportunità di crescita per le imprese in tutta Europa.

In questo scenario in continua evoluzione, Il Consiglio "Competitività" tenutosi a Bruxelles il 26 e 27 febbraio è stato uno degli appuntamenti più rilevanti, con i ministri europei impegnati a discutere delle sfide strutturali che l'industria dell'Unione si trova ad affrontare. In un contesto caratterizzato da una forte concorrenza globale, la transizione industriale, la digitalizzazione e la necessità di rafforzare la resilienza economica sono stati i temi principali. Il Consiglio ha affrontato anche questioni legate al mercato interno, con la presentazione delle conclusioni sul nuovo Consumer Agenda 2030, che mira a rafforzare la posizione dei consumatori nell'Unione, promuovendo la protezione digitale, semplificando l'accesso al mercato e migliorando le modalità di tutela e ricorso. Questi temi sono cruciali per garantire un'industria europea che non solo rimanga competitiva, ma che possa prosperare in un ambiente economico internazionale sempre più complesso.

In parallelo, è stata adottata una nuova revisione della Climate Law dell'Unione Europea, con l'obiettivo vincolante di ridurre le emissioni di gas serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. Questo ambizioso obiettivo si inserisce nel più ampio piano europeo per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Con la sua approvazione definitiva, il Parlamento europeo ha posto l'accento su un aspetto fondamentale: la necessità di un equilibrio tra sostenibilità e competitività industriale. Il nuovo quadro normativo consentirà margini di flessibilità per le aziende, tra cui l'uso di crediti di carbonio internazionali e di soluzioni di rimozione permanente di carbonio all'interno dell'UE, per raggiungere gli obiettivi senza compromettere l'efficienza economica.

A livello normativo, il mese ha visto anche l'approvazione di importanti pacchetti legislativi. Il Consiglio dell'UE ha adottato modifiche al sistema ETS (Emission Trading System), con l'introduzione di una riserva di stabilità per garantire una maggiore prevedibilità dei prezzi delle emissioni. Questo cambiamento si inserisce in un contesto di crescente impegno europeo nella lotta contro il cambiamento climatico, con il programma di decarbonizzazione che dovrà essere affiancato da un adeguato sostegno alle industrie più vulnerabili. Un altro passo significativo è stato l'approvazione del Pacchetto Omnibus I, che introduce semplificazioni nella rendicontazione per le imprese, riducendo gli oneri burocratici e aumentando la competitività dell'Unione Europea. L'approvazione di questi nuovi strumenti normativi dimostra la crescente consapevolezza della necessità di snellire le procedure per facilitare il successo delle imprese e dei consumatori nel mercato unico.

FOCUS DEL MESE

Il Consiglio “Competitività”: tappa cruciale per la politica industriale UE

Il Competitiveness Council, la formazione del Consiglio dell’Unione Europea che riunisce i ministri competenti per mercato interno, industria, ricerca, innovazione e consumatori, si è tenuto a Bruxelles il 26 e 27 febbraio 2026, segnando una delle principali pietre miliari dell’agenda istituzionale europea per l’industria e la competitività. Durante i due giorni di lavori, i ministri europei hanno affrontato alcune delle sfide strutturali più pressanti dell’economia dell’UE, in un contesto caratterizzato da forte competizione globale, mercato interno ancora parzialmente frammentato e una transizione industriale in corso.

Al centro dei dibattiti c’è stata l’adozione delle conclusioni sul nuovo Consumer Agenda 2030, che la Commissione europea ha presentato lo scorso novembre. Questo documento mira a rafforzare il ruolo dei consumatori nel mercato unico, promuovere la protezione digitale e sostenibile, semplificare l’accesso al mercato e migliorare gli strumenti di tutela e ricorso. Per l’industria, queste misure rappresentano un equilibrio tra competitività e tutela dei diritti dei consumatori, con impatti concreti sulle normative dei prodotti e sull’innovazione industriale.

Uno dei temi più attesi era il dibattito sul nuovo European Competitiveness Fund, un fondo che costituirà una componente centrale del prossimo bilancio a lungo termine dell’UE (2028–2034). Il Fondo punta a sostenere investimenti industriali strategici, promuovere la digitalizzazione delle imprese e rafforzare la capacità competitiva dell’industria europea nei confronti di Stati Uniti e Asia, soprattutto nei settori ad alta tecnologia e nelle infrastrutture critiche. I ministri hanno discusso la visione di questo strumento come leva chiave per ridurre il gap di investimenti tra l’UE e i suoi principali concorrenti a livello globale.

Il Consiglio ha inoltre dedicato ampio spazio allo scambio di opinioni sulla 2026 Annual Single Market and Competitiveness Report, pubblicato dalla Commissione nei primi giorni di febbraio. Questo rapporto fornisce un’analisi approfondita delle prestazioni del mercato unico e della competitività europea, identificando ostacoli persistenti come barriere normative interne e scarsa integrazione dei mercati nazionali. Il rapporto funge da base per il cosiddetto Competitiveness Compass, una strategia che mira a rivitalizzare la dinamica economica dell’UE riunificando progressivamente il mercato interno e stimolando l’innovazione e la crescita industriale.

Un altro elemento rilevante della discussione è stato lo scambio di vedute sulle “emergency plans for industrial resilience”, ovvero piani di emergenza per rafforzare la resilienza dell’industria in settori strategici come acciaio, automotive e chimica, nell’ambito del più ampio Clean Industrial Deal. Questo piano, già adottato dalla Commissione nel 2025, mira a sostenere una transizione industriale equa e competitiva, favorendo la decarbonizzazione, la modernizzazione delle catene

del valore europee e la gestione dei rischi legati a shock esterni come crisi energetiche o tensioni commerciali globali.

Sotto la lente dei ministri è finita anche l'importanza crescente di temi come bioeconomia, politiche di biotecnologia e competizione economica interna, con delegazioni di diversi Stati membri che hanno sottolineato la necessità di affrontare le barriere restrittive ancora presenti nel mercato unico. Più volte è emersa l'esigenza di semplificare la normativa europea e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, tema sensibile soprattutto per le PMI e i settori ad alta intensità normativa.

Nel complesso, il Consiglio di febbraio 2026 ha confermato che la politica industriale dell'UE sta entrando in una fase di consolidamento e riorientamento strategico. La combinazione di investimenti pubblici europei, strumenti di resilienza, e un mercato unico più integrato costituisce la risposta istituzionale al contesto internazionale sempre più competitivo. Per l'industria europea, questi sviluppi rappresentano una potenziale spinta verso una maggiore innovazione, maggiore scalabilità internazionale e riduzione delle dipendenze strategiche esterne — se tradotti in norme attuabili e sostegni finanziari efficaci nei prossimi anni.

Maggiori informazioni	<u>Consiglio dell'Unione Europea</u>
------------------------------	--

L'UE Fissa l'Obiettivo di Ridurre le Emissioni del 90% Entro il 2040

Il Parlamento europeo ha approvato definitivamente la revisione della Climate Law europea, fissando un nuovo obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni nette di gas serra del 90% entro il 2040, rispetto ai livelli del 1990. Questo traguardo si inserisce nell'ambito dell'obiettivo di neutralità climatica fissato per il 2050. Il testo, frutto di un accordo politico con il Consiglio dell'Unione Europea, è stato adottato il 10 febbraio 2026 con 413 voti favorevoli, 226 contrari e 12 astensioni.

La revisione stabilisce modalità specifiche per raggiungere questo obiettivo, prevedendo margini di flessibilità. Dal 2036, fino al 5% della riduzione delle emissioni potrà essere compensato tramite crediti di carbonio internazionali di alta qualità, conformi all'Accordo di Parigi, con l'aggiunta di due punti percentuali rispetto alla proposta iniziale della Commissione. Questi crediti saranno utilizzabili solo nei settori non coperti dall'Emissions Trading System (ETS) e solo se provenienti da paesi partner che condividano obiettivi climatici compatibili con l'Accordo di Parigi. Sono state introdotte garanzie per evitare il finanziamento di progetti che potrebbero andare contro gli interessi strategici dell'Unione.

Inoltre, la revisione prevede l'opportunità di utilizzare rimozioni permanenti di carbonio generate all'interno dell'UE per compensare le emissioni nei settori coperti dall'ETS. È stata prevista maggiore flessibilità tra settori e strumenti, in modo da garantire il raggiungimento dei target in

maniera economicamente efficiente, senza compromettere la competitività industriale. Un ulteriore punto riguarda il rinvio dell'avvio del ETS2, previsto ora per il 2028, rispetto alla data inizialmente fissata per il 2027.

La Commissione dovrà esaminare i progressi verso l'obiettivo del 2040 ogni due anni, utilizzando i dati scientifici più recenti, gli sviluppi tecnologici e l'impatto sulla competitività dell'UE. Questa revisione terrà conto anche dell'andamento dei prezzi energetici e dei loro effetti su imprese e famiglie, e dei progressi in termini di rimozioni nette necessarie per raggiungere l'obiettivo. In base a queste valutazioni, la Commissione potrà proporre modifiche al quadro normativo, includendo una revisione dell'obiettivo o l'introduzione di misure volte a tutelare la competitività, la prosperità e la coesione sociale nell'Unione.

Il testo dovrà ora essere formalmente approvato dal Consiglio dell'Unione Europea e sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, con un'entrata in vigore prevista venti giorni dopo la pubblicazione.

Maggiori informazioni	<u>Revisione European Climate Law</u>
------------------------------	---

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

Approvato il Pacchetto di Semplificazione Omnibus I

Il Consiglio UE ha approvato la semplificazione delle normative sulla rendicontazione e due diligence per le imprese, riducendo l'onere burocratico e aumentando la competitività dell'UE. Il pacchetto Omnibus I limita l'ambito di applicazione delle direttive CSRD e CS3D a grandi imprese, con soglie più alte per i requisiti di reporting. Le modifiche includono esenzioni transitorie per alcune aziende e rinvii per l'implementazione, mentre le sanzioni saranno responsabilità nazionale, con un tetto massimo del 3% del fatturato.

[Consiglio dell'UE](#)

Il Consiglio UE adotta la posizione sulla modifica della riserva di stabilità per ETS2

Il 18 febbraio 2026, il Consiglio UE ha adottato la sua posizione su una modifica mirata della riserva di stabilità del mercato per l'Ets2, garantendo maggiore stabilità e prevedibilità dei prezzi. La modifica prevede un avvio graduale dell'Ets2 nel 2028 e un rilascio più graduale delle quote, con la possibilità di immettere fino a 80 milioni di quote aggiuntive all'anno. I negoziati con il Parlamento europeo sono ora pronti a iniziare.

[Consiglio UE](#)

La Commissione esenta involucri e cinghie dai requisiti di riutilizzo al 100%

La Commissione Europea ha esentato gli involucri e le cinghie per pallet dal requisito di riuso al 100% previsto dal Regolamento sugli imballaggi. L'esenzione mira a evitare costi di adattamento eccessivi, mantenendo l'obiettivo complessivo di riutilizzo del 40% entro il 2030. Gli operatori potranno così rispettare gli obiettivi di sostenibilità senza oneri sproporzionati.

[Commissione europea](#)

PROSSIMI EVENTI

EVENTO & LINK	ORGANIZZAZIONE	DATA	MODALITÀ	INFO
The revision of the New Legislative Framework – Opportunity for EU competitiveness?	Euractiv	5 Marzo	Ibrida	Conferenza ibrida di Euractiv per discutere la revisione in corso del Nuovo Quadro Normativo e quale ruolo può avere nel favorire la competitività.
Agrifood Policy Conference	Euractiv	17 Marzo	In presenza	L'evento presenta la strategia agroalimentare dell'UE per i prossimi anni, esplorando come i responsabili politici, l'industria, gli agricoltori e altri soggetti interessati possano lavorare insieme per rafforzare la competitività, salvaguardare elevati standard e promuovere un settore agroalimentare sostenibile e resiliente.
From simplification to implementation - Boosting competitiveness and productivity across the EU	Euractiv	23 Marzo	Ibrida	Durante la conferenza si discuterà di come la semplificazione del quadro normativo dell'UE possa favorire la sua competitività e produttività.

LINK UTILI

Legislazione e pubblicazioni dell'UE	https://eur-lex.europa.eu/homepage.html
Consultazioni pubbliche dell'UE	https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en
Funding and Tender opportunities	https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home
Delegazione di Confindustria a Bruxelles	https://www.confindustria.it/home/confindustria-eu

Per ulteriori informazioni:

Giacomo Bianchi

EU Liaison Office Confindustria Varese, Confindustria Alto Milanese, Confindustria Mantova, Associazione Industriali Cremona, ANCE Lombardia

mob. +32 (0)483 09 71 41

tel. +32 2 286 12 56

mail: g.bianchi@confindustria.eu